

uniud

La vicenda era stata segnalata alla Procura con un esposto. Per materiali e missioni era stato chiesto un finanziamento di 64mila euro

Truffa all'Università, docenti sotto inchiesta

Due professori di Agraria e un tecnico esterno indagati per una ricerca che non sarebbe mai stata fatta

Obiettivo della ricerca era quello di progettare un bioreattore per recuperare, attraverso processi biologici, il contenuto energetico presente negli scarti delle produzioni agricole o delle industrie alimentari. Secondo la Procura sono stati truffati sia l'Università di Udine che il ministero. Era l'aprile del 1998. Il professor Marco De Bertoldi, 65 anni, ordinario di Scienze alimentari alla facoltà di Agraria, chiese un finanziamento al Murst e all'ateneo. Dal consiglio di Dipartimento fu autorizzato a nominare come progettista del bioreattore un tecnico esterno, Maurizio Tronconi, 49 anni, di San Giuliano Terme, per un compenso di 5mila euro. La durata del progetto era stata fissata in 24 mesi, al termine dei quali non sarebbe risultata nessuna attività di ricerca e il

macchinario, acquistato da una società della provincia di Chieti che fa capo a De Bertoldi, sarebbe stato donato dallo stesso docente al Dipartimento di Scienze degli alimenti nel luglio 2001, quando fu preso in consegna dal professor Marcello Civellini, 47 anni, facoltà di Agraria, residente a Udine (nella vicenda ha una posizione marginale). I due docenti e il tecnico sono ora sott'inchiesta. Indagati per concorso in truffa aggravata. Il pm Maria Grazia Zaina, al termine degli accertamenti affidati ai finanziari del Nucleo di polizia tributaria, ha già notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per il solo De Bertoldi è stato contestato anche il reato di falso in atti pubblici.

Antonutti a pagina II

Ricerca con truffa, docenti e tecnico indagati

L'inchiesta della Procura dopo l'esposto di un ricercatore del Dipartimento di Scienze degli alimenti

di **Cristina Antonutti**

Obiettivo della ricerca era quello di progettare un bioreattore per recuperare, attraverso processi biologici, il contenuto energetico presente negli scarti delle produzioni agricole o delle industrie alimentari. Secondo la Procura sono stati truffati sia l'Università di Udine che il ministero. Era l'aprile del

Per l'attività sperimentale era stato chiesto un contributo di 64mila euro

1998. Il professor Marco De Bertoldi, 65 anni, ordinario di Scienze alimentari alla facoltà di Agraria, chiese un finanziamento al Murst e all'ateneo. Dal consiglio di Dipartimento fu autorizzato a nominare come progettista del bioreattore un tecnico esterno, Maurizio Tronconi, 49 anni, di San Giuliano Terme, per un compenso di 5mila euro. La durata del progetto era stata fissata in 24 mesi, al termine dei quali non sarebbe risultata nessuna attività di ricerca e il macchinario, acquistato da una società della provincia di Chieti che fa capo a De Bertoldi, sarebbe stato donato dallo stesso docente al Dipartimento di Scienze degli alimenti nel luglio 2001, quando fu preso in consegna dal professor Marcello Civilini, 47 anni, facoltà di Agraria, re-

sidente a Udine (nella vicenda ha una posizione marginale).

I due docenti e il tecnico sono ora sott'inchiesta. Indagati per concorso in truffa aggravata. Il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina, al termine degli accertamenti affi-

dati ai finanziari del Nucleo di polizia tributaria, ha già notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per il solo De Bertoldi è stato contestato anche il reato di falso in atti pubblici per aver dichiarato nel gennaio 2001 di aver fatto la ricerca e la

sperimentazione con il bioreattore, macchinario che invece arrivò in facoltà solo nell'aprile dello stesso anno.

La vicenda è stata segnalata alla Procura da un ricercatore, componente del consiglio di Dipartimento di Scienze degli alimenti,

che evidenziava alcune discrepanze nel rendiconto presentato per l'unità di ricerca e sollevava dei dubbi sull'esistenza della stessa ricerca e sull'utilizzo dei soldi pubblici. Alcuni ricercatori che figuravano nella lista dei partecipanti al progetto, interpellati dalla Finanza hanno detto di non aver mai collaborato e di non averne mai sentito parlare.

Secondo la Procura, per ottenere i compensi per sé e per il progettista, De Bertoldi avrebbe falsificato il modulo relativo ai dati anagrafici e alle modalità di pagamento, apponendovi la firma apocrifia di Tronconi. Buona parte del compenso destinato a Tronconi, sarebbe stato versato al professore. Avrebbe poi chiesto la liquidazione di 64mila euro (di cui 45mila provenienti dal Murst) per progettazioni, materiali e missioni all'estero (Vienna e Buenos Aires) non legate all'attività scientifica.

La difesa di De Bertoldi, l'avvocato Giuseppe Campeis, ha presentato al pm una memoria molto articolata in cui si precisa che il professore non aveva interessi patrimoniali nella vicenda e in cui si presentano documentazioni a prova della sua estraneità.

Coinvolti due professori di Agraria. Contestata anche un'ipotesi di falso



PALAZZO LOVARIA

Un esposto firmato da un ricercatore ha dato il via all'inchiesta della Procura, che ha affidato le indagini ai finanziari del Nucleo di polizia tributaria